

## CIMA PICCOLA DELLA SCALA, m 2099

### Parete S – via Bulfoni – D'Eredita

relazione Saverio d'Eredità



Bella arrampicata, classica e consigliabile per la qualità della roccia e l'eleganza di alcuni passaggi. Non molto elegante, in realtà, il passo "chiave" in un camino che si stringe a budello e nel quale il principale problema è ricordarsi dove stanno gli arti... Trattasi di pochi metri di quinto, appena sopra la sosta e con chiodi poco sopra. Il secondo o è molto magro o è meglio se toglie lo zaino! Una volta usciti dal camino e raggiunta la cengetta sulla destra, di solito la si segue per poi montare sul pinnacolo staccato che caratterizza la parete; gli insaziabili invece possono salire dritti per lo spigolo del pinnacolo, da verticale a leggermente strapiombante con alcuni brevi passaggi impegnativi (valutabili di 5°), aggiungendo così una variante più atletica. I tiri finali sono belli, su roccia ottima e proteggibili. Da fare!

<b>Gruppo:</b>	Jof Fuart
<b>Primi salitori:</b>	M Bulfoni e G. D'Eredità, 6 settembre 1959
<b>Dislivello:</b>	280 m
<b>Difficoltà:</b>	D max: 4°+ e passaggi di 5°
<b>Tempo previsto:</b>	3 ore
<b>Roccia:</b>	buona, a tratti ottima
<b>Materiale:</b>	dadi, friends; alcuni chiodi (alcune soste sono attrezzate)
<b>Punti d'appoggio:</b>	<u>Bivacco CAI di Gorizia</u> , m 1950, CAI, posti 9 + 12, sempre aperto.
<b>Cartine:</b>	Tabacco foglio 019 (Tarvisiano) scala 1:25.000

#### Avvicinamento

Per prima cosa bisogna salire al Bivacco Gorizia: dalla strada che sale da Tarvisio a Sella Nevea. Circa 6 km prima di Sella Nevea si lascia l'auto (parcheggio) all'imbocco del Vallone di Rio Bianco (tabelle per Bivacco Gorizia, Rifugio Brunner; segn. 625).

Si risale tutto il vallone seguendo il sentiero 625 e, in circa 2 ore transitando per l'ormai abbandonato Rifugio Brunner, si arriva al Bivacco CAI di Gorizia; poco prima dell'ultima rampa che conduce al bivacco si esce dal sentiero e si va verso sinistra (alcune tracce). Superato un canalone franoso, portarsi alla base della parete sud, nel suo punto più basso, sotto un caratteristico arco strapiombante (10 min. dal bivacco), dove le tracce conducono verso la cengia della via normale. L'attacco si trova pochi metri a sinistra dell'inizio della cengia.

#### Salita:

- 1) Salire per parete di ottima roccia prima leggermente a destra, poi leggermente a sinistra (1C con cordino di calata), puntando poi verticalmente alla base del grande camino che in basso si restringe a fessura. **50 m; 4° e 4°+; 2C, 1CF.**
- 2) Salire per la fessura sopra la sosta, prima al suo interno, uscendone dopo pochi metri a destra in parete (4°, 1C).proseguire verticalmente sul margine dx della fessura (4°, 1C con cordino), poi piegare a destra (1CL) entrando nella parte bassa del camino. Proseguire per il grande camino, qui molto largo e diviso in due rami, seguendo inizialmente il ramo sinistro di buona roccia, e riportandosi dopo circa 10 m su quello di destra. Salire per un tratto nel camino (5 m, 4°, 1 dado incastrato) fino a raggiungere la sosta (3CF uniti da cordino) che si trova all'interno del camino dove questo si restringe a campana. **50 m; 4°; 2C, 1D, 3CF.**

- 3) Superare la parete sopra la sosta con un passaggio liscio e piuttosto faticoso per l'angustia del camino (5 m, 5°, 1C), proseguendo poi più facilmente sul lato sx del camino (4°, 1C). Dopo pochi metri si intravede un'esile cornice verso destra, che permette con breve traverso (1C) di raggiungere una stretta cengia dove si sosta. **20 m; 5° poi 4°; 3C, 2CF.**
- 4) Salire direttamente sopra la sosta sullo spigolo del pinnacolo con arrampicata difficile, superando due leggeri strapiombi e sostando in prossimità della cima del pinnacolo. **20 m; 5°; 2C, 1CF.**

N.B. Questo tratto è evitabile spostandosi ancora alcuni metri verso destra lungo la cengia e salendo per rocce articolate in cima al pinnacolo (30 m; 2° e 3°).
- 5) Salire per rocce facili in cima al pinnacolo, con breve spaccata riportarsi sulla parete del monte e salire ad un'ampia cengia, dove si rinviene una comoda sosta su 2C con cordino di calata sulla dx (15 m, 3°+). Conviene però attrezzare una sosta 10 m più a sx sulla cengia, in una specie di nicchia sotto uno strapiombo. **25 m; 3°+; 2CF.**
- 6) Superare il breve strapiombo sopra la nicchia con un innalzamento faticoso su una lama (5 m, 4°+, 1C alla fine), poi proseguire (1C) per la parete soprastante di roccia ottima, scegliendo i passaggi più opportuni, senza via obbligata, fino ad incontrare una sosta con 2C su cengetta. **50 m; 3° e 4°, un p. 4°+; 3C, 2CF.**
- 7) Come il tiro precedente salire senza via obbligata, su roccia molto lavorata e proteggibile, fin quando la verticalità si attenua, ormai in vista della cresta sommitale. Sosta su clessidra o su 2C. spostati a sx su cengia. **50 m; 3° e 4°; 2CF.**
- 8) Salire per un canale (roccia poco solida) o preferibilmente sulle facili rocce di sx verso un'evidente forcellina sulla cresta sommitale. **40 m; 2° e 3°; sosta su spuntone.**

N.B. Tutto questo tratto di parete si può salire senza via obbligata su rocce solide ed articolate, anche puntando direttamente verso la cuspide finale (diff. probabili 3°+/4°)
- 9) Superare la forcelletta e uscire per cengetta sulla dx sul versante N. Seguirla (sentiero) e al suo termine salire la paretina finale ricca di appigli e di ottima roccia fino all'affilata cima. **30 m; 2°+.**

### Discesa:

Ridiscendere la paretina terminale fino alla cengetta e ad una forcella erbosa verso nord.

Da questa scendere verso est in un canale erboso seguendo delle tracce di passaggio. La traccia non è sempre evidente e bisogna prestare attenzione. Scendere tutto il canale che presenta qualche salto roccioso (passaggi di 2°), al suo termine seguire una traccia che porta in direzione sud (ometto) all'imbocco di una cengia erbosa con mughetti che riporta in poco tempo all'attacco (dalla cima circa 40 min.).



la parete sud della Cima Piccola della Scala con la via Bulfoni – D'Eredità